



Barroso ieri a Siviglia Foto Ansa

CONFEDERAZIONI A SIVIGLIA Il congresso europeo inizia con lo sciopero dei trasporti

■ A dare il "bienvenuto" ai sindacalisti di tutta Europa riuniti a Siviglia per il congresso della Ces, uno sciopero ad oltranza dei lavoratori dei trasporti pubblici. Bus e tram fermi in tutta la città e taxi introvabili

con buona pace del congresso inaugurato in ritardo sulla tabella di marcia. Della serie tutto il mondo è paese, quantomeno lo è l'Europa. I lavoratori della Tassum protestano perché l'azienda che ha assorbito

undici lavoratori di un'impresa di trasporti fallita, vuole per loro condizioni peggiori di diritto e salario. Sarebbe un pessimo precedente, di qui la protesta. Una storia di dumping cittadino all'interno del dumping tra la forza lavoro dei nuovi e vecchi stati membri dell'Unione, argomento che tiene banco al congresso. Ne ha parlato anche il presidente della Commissione europea

José Manuel Barroso il quale sostiene che il modello sociale europeo debba essere riformato "senza tuttavia snaturarne i valori". La parola chiave è dunque flexicurity, che nell'accettazione di Barroso significa tutela e protezione per i lavoratori, ma anche flessibilità per dare risposte all'economia in rapida evoluzione. Il ruolo del sindacato nell'Europa dei 27, la condizione dei migranti, il

dumping sociale appunto, ma anche un'Europa che recepisca nel suo trattato la Carta di Nizza, cioè la carta dei diritti fondamentali dell'Unione. La Ces si batte per questo e delegazioni di Cgil, Cisl e Uil sono tra le più agguerrite nel sostenerlo. Perché se non accade, hanno spiegato Epifani, Bonanni e Angeletti, i riferimenti al lavoro e ai suoi valori resterebbero quelli del trattato di

Maastricht. Le confederazioni hanno presentato tre emendamenti unitari al documento che uscirà da Siviglia: si chiede un giudizio "più netto" sul Libro verde europeo, cioè sul mercato del lavoro e la flexicurity. Si chiede di rafforzare il ruolo della contrattazione. Quanto ai migranti lascia deve essere quella di una politica europea più omogenea.

f.m.

Statali: prima il contratto, poi la riforma

Sindacati cauti: c'è stata solo una telefonata. Si apre un altro fronte: il cuneo fiscale alle banche

di Felicia Masocco inviata a Siviglia

RISPOSTA «Nicolais parla troppo e annuncia cose che non esistono». Incalzato dalle domande, Guglielmo Epifani commenta l'ipotesi della durata triennale dei contratti pubblici che da Roma rimbalza a Siviglia dove è in corso il congresso dei sindacati euro

pei. Si chiudano rapidamente i contratti aperti «nel rispetto dei patti, a 101 euro», poi si vedrà. Vista dall'Andalusia l'era dei trienni indicati dal ministro Nicolais sembra lontana. Come il superamento dello scalone sparito a sorpresa dalle priorità elencate dal premier dopo il vertice di governo di domenica. Che cosa significa? Probabilmente che della riforma delle pensioni (età e coefficienti) se ne riparerà con la Finanziaria. E se questo riduce nell'immediato il potenziale di conflitto tra governo e sindacati, dall'altro

alimento i dubbi e le preoccupazioni sulla previdenza che si avrà a partire dal 2008. «Così non va bene» dice il segretario della Cgil, Ugo Argonchi. Il dibattito, anche da lontano, ruota attorno al «sottoretto» e alle cose che dovrebbe finanziare. «Prodi ha allargato il perimetro, non è verosimile che ci si fermi a 2,5 miliardi», viene fatto notare. Nella dinamicità della situazione la vertenza dei contratti pubblici sembra avviarsi a soluzione. Nicolais si dice fiducioso, il premier chiede collaborazione. Ma Epifani, Bonanni e Angeletti si mostrano cauti: se non diffidenti. Non si muovono dai 101 euro e non si appassionano ai calcoli sulla copertura finanziaria, «non spetta a noi fare i conti» rispondono a chi gli fa notare che 101 euro significano 600 milioni in più dei 3,7 miliardi preventivati. «Tutto quello che sappiamo è che Prodi ci ha telefonato annunciando che nei prossimi giorni ci incontrerà», ha precisato Luigi Angeletti. «Nicolais ha parlato di durata triennale? Non con me. Parlare non mi spaventa, ma non se si fa come al supermercato: paghi due e prendi tre. In ogni caso prima viene il rispetto dei patti». I leader di Cgil, Cisl e Uil sono pronti a discutere con il governo, ma c'è tempo. Quello che ci vuole a chiudere la questa vertenza. Il tempo di lasciar passare i grandi contratti privati, dai metalmeccanici, al commercio. Quello per cominciare il confronto per i rinnovi pubblici del 2008. Insomma, la riforma del modello contrattuale e dell'accordo del luglio '93 per ora è derubricata. Senza contare che sull'argomento non mancano differenze di opinione tra Cgil, Cisl e Uil. Non a caso Epifani torna a porre tra le condizioni per l'apertura di un eventuale trattativa quella di un accordo unitario tra le confederazioni. Finora non ci sono riuscite. Sarebbe infine singolare che per una riforma simile si cominciasse dai settori pubblici: un accordo con il governo impegnerebbe di fatto tutti gli altri attori e ricadrebbe sul lavoro privato. Tenendo fuori gli industriali? L'impressione è che le parole di Nicolais siano più che altro funzionali agli assetti interni al governo. Una contropartita per Padoa-Schioppa che nel caso di un accordo a 101 euro vedrebbe annacquata la linea del rigore. Eppure da Siviglia Cgil, Cisl e Uil ricordano che basterebbe realizzare il memorandum firmato con il governo per recuperare produttività ed efficienza nelle amministrazioni pubbliche «per rivoltarle come

un calzino» dice Bonanni. «Ma è il governo che ha il dovere di avanzare una proposta». Un accordo scongiurerebbe gli scioperi. Per ora restano confermati. Un altro nodo si va stingendo sul fronte bancario. Domani il consiglio dei ministri dovrebbe approvare un decreto con cui estende agli istituti di credito il taglio del cuneo fiscale. «Sia chiaro che non

lo pagheranno i lavoratori», avverte Epifani. Parallelemente si stanno introducendo nel settore gli ammortizzatori finora inesistenti. Ammortizzatori che costano ai lavoratori lo 0,30% dello stipendio. Il segretario della Cgil ci vede una partita di giro, in pratica il taglio del cuneo verrebbe finanziato dai salari. «Sarebbe paradossale e ci opporremo».

HANNO DETTO

Epifani



Il ministro Nicolais parla troppo anticipa delle cose che ancora non ci sono

Bonanni

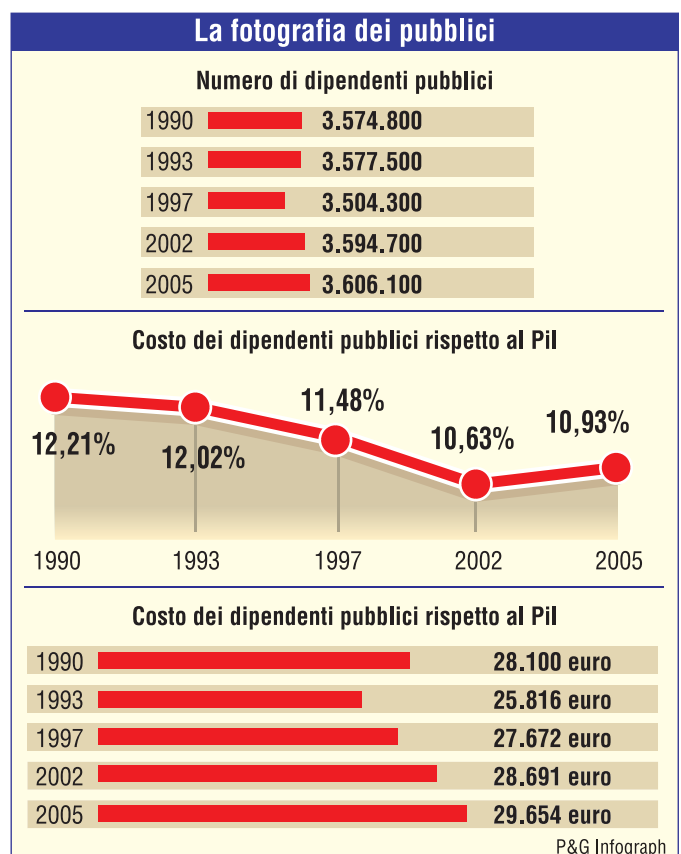


Ci devono confermare i 101 euro di aumento per tutti, poi ritiriamo lo sciopero

Angeletti



Meglio chiarire subito: il governo non può pensare di pagare due e prendere tre



Le cinque priorità

Un piano per spendere il tesoretto

- Pensioni e ammortizzatori sociali per disoccupati e i precari
- Infrastrutture, tra le quali strade e autostrade
- Innovazione e ricerca scientifica e tecnologica
- Piano Casa, che comprende anche un capitolo sull'Ici
- Politiche a sostegno delle famiglie

Come si è arrivati al tesoretto

Dati in miliardi di euro	Totale gettito tributario	Incremento rispetto al 2005
Gettito 2005 (dati del Tesoro)	394,47	
Previsioni governo Berlusconi (aprile 2006)	407,55	+13,0%
1ª previsione del governo Prodi (luglio 2006)	417,04	+22,5%
2ª previsione del governo Prodi (settembre 2006)	423,51	+29,0%
Gettito effettivo a fine 2006 (dati del Tesoro)	432,14	+37,7%

- 8-10 miliardi extragetto non previsto utilizzabili nel 2007: per il ministro dell'Economia in gran parte deve andare alla riduzione del deficit
- circa 2,5 miliardi la cifra che resterebbero da distribuire

P&G Infograph

Prodi: «101 euro? Io non faccio cifre»

Il premier chiede «collaborazione», la trattativa resta difficile

di Laura Matteucci / Milano

LA PARTITA Il governo si dice «pronto» a riconoscere l'aumento previsto dal memorandum d'intesa siglato il 5 aprile, ma chiede ai sindacati «forte collaborazione», in vista del prossimo incontro di domani. Non è chiusa la partita del contratto degli statali, con i sindacati a Siviglia per l'assemblea dell'organizzazione europea da una parte, e lo sciopero già deciso per il primo giugno dall'altra. Il presidente del Consiglio Romano Prodi, dopo il vertice di domenica con il sottosegretario Enrico Letta, i vicepremier Massimo D'Alema e Francesco Rutelli e il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa, dà comunque il senso di una schiarita: «Abbiamo siglato un memorandum d'intesa

con i sindacati - dice - che, preso alla lettera e analizzato, è un grandissimo strumento di progresso. Noi siamo non solo pronti ma desiderosi che venga attuato, ma abbiamo bisogno della forte collaborazione dei sindacati». Prodi non vuole indicare cifre precise («dell'entità dell'aumento si parlerà con i sindacati»), e continua parlando di «apertura per la mobilità, per la responsabilità, per la valorizzazione del merito e per le riorganizzazioni gestionali». «Abbiamo bisogno della collaborazione dei sindacati - ribadisce - Lo dico in un momento delicato: c'è una vertenza forte e radicale, ma c'è lo spazio di convenienza e di grande interesse comune. Invito i sindacati a non concentrarsi solo sull'aspetto finanziario ma su questo sforzo di riorganizzazione comune, che non può essere solo imposta». Sullo stesso tono il ministro alle Ri-

forme Luigi Nicolais: «Dobbiamo cambiare il modo di lavorare» nella pubblica amministrazione, conferma, elencando i «punti fondamentali: merito, mobilità, valutazione delle performance». Sempre in quest'ottica, Nicolais si dice convinto della necessità di modificare l'accordo del luglio '93 sul contratto biennale degli statali: «Il nuovo contratto sarà triennale, e non sarà "una tantum"». Fiducioso anche il collega Pierluigi Bersani (Sviluppo economico), che comunque punta sulla «mossa del cavallo»: un po' di fantasia e una mossa azzardata, sostiene, è quello che occorre per uscire da una situazione di stallo e trovare il punto di convergenza. In sostanza, come confermato da Nicolais, verrebbe accordato l'aumento in busta paga di 101 euro al mese ma impostando i prossimi rinnovi su base triennale. E verrebbe rafforzato il principio della «meritocrazia»: secondo quanto spiega Nicolais, il governo «sta lavorando ad un contratto che chiuda un'epoca e ne apra un'altra, che migliori le performance, premi i meriti e penalizzi i demeriti». Mentre le diplomazie sono al lavoro, in sede tecnica all'Economia si stanno facendo le verifiche sull'entità delle risorse da destinare. La questione rientra in quella più ampia della destinazione dell'extragetto. Verranno innalzate le pensioni minime: le altre aree di intervento, come ha già riferito Prodi, sono il welfare, le infrastrutture, il pacchetto casa e le politiche per la famiglia.

forme Luigi Nicolais: «Dobbiamo cambiare il modo di lavorare» nella pubblica amministrazione, conferma, elencando i «punti fondamentali: merito, mobilità, valutazione delle performance». Sempre in quest'ottica, Nicolais si dice convinto della necessità di modificare l'accordo del luglio '93 sul contratto biennale degli statali: «Il nuovo contratto sarà triennale, e non sarà "una tantum"». Fiducioso anche il collega Pierluigi Bersani (Sviluppo economico), che comunque punta sulla «mossa del cavallo»: un po' di fantasia e una mossa azzardata, sostiene, è quello che occorre per uscire da una situazione di stallo e trovare il punto di convergenza. In sostanza, come confermato da Nicolais, verrebbe accordato l'aumento in busta paga di 101 euro al mese ma impostando i prossimi rinnovi su base triennale. E verrebbe rafforzato il principio della «meritocrazia»: secondo quanto spiega Nicolais, il governo «sta lavorando ad un contratto che chiuda un'epoca e ne apra un'altra, che migliori le performance, premi i meriti e penalizzi i demeriti». Mentre le diplomazie sono al lavoro, in sede tecnica all'Economia si stanno facendo le verifiche sull'entità delle risorse da destinare. La questione rientra in quella più ampia della destinazione dell'extragetto. Verranno innalzate le pensioni minime: le altre aree di intervento, come ha già riferito Prodi, sono il welfare, le infrastrutture, il pacchetto casa e le politiche per la famiglia.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DONNAREGINA NAPOLI
www.museomadre.it

PIERO MANZONI

A CURA DI GERMANO CELANT

NAPOLI 20 05 07 / 24 09 07

scabec
società a partecipazione pubblica
beni culturali
Organizzazione e Gestione

© Ph. Giovanni Ricci